

Fondo sanitario, confermate le vecchie risorse

Per il 2010 al Molise la stessa quota dell'anno scorso: scampati i tagli del Welfare

CAMPOBASSO. Dice Iorio, governatore e commissario alla sanità, "è andata benissimo", soprattutto se la quota viene paragonata a quella proposta dal ministero del welfare. "La battaglia è stata lunga, non facile. Ci troviamo adesso - spiega il presidente - in una fase di guado tra le dinamiche del vecchio riparto e il passaggio al federalismo fiscale. Certo, al sud andrebbe riconosciuto di più".

Al Molise intanto vengono riconfermate per il 2010 le stesse risorse del 2009: 557 milioni di euro. E non è poco se si considera che la bozza

del governo presentata lo scorso 2 dicembre alle regioni prevedeva per questa nostra realtà sei milioni di euro in meno rispetto al 2009. Secondo le agenzie il Molise starebbe in quelle regioni un po' sacrificate, a dire il vero. Il confronto tra il riparto 2009 e quello del 2010 infatti evidenzia per la Liguria una perdita di poco più di 20 milioni di euro (contro un 'taglio' pari a 129,4 mln prospettato dal Welfare); per il Molise le risorse restano pressoché inalterate rispetto all'anno scorso. Lo stesso vale anche per la Calabria e la Basilicata, che, stando alle cifre presenti nei prospetti allegati all'accordo

di riparto tra le Regioni, rischiavano una contrazione di circa 15 milioni di euro ciascuna nell'ipotesi studiata dal Welfare. Per Bolzano la perdita è di circa 5,3 milioni. Guardando poi alle regioni più grandi, La Lombardia si vede assegnare poco più di 500 milioni in più del 2009, il Veneto 247 milioni, l'Emilia Romagna circa 100 in più, la Toscana 55 milioni. Approvato dopo una maratona di due giorni, il riparto del fondo sanitario nazionale prevede al netto delle risorse vincolate, circa 103 miliardi di euro per il finanziamento dei cosiddetti Lea, i livelli essenziali di assistenza. **vbs**

Virus A-h1n1, rallentando i contagi in Molise

CAMPOBASSO. Nessun nuovo caso positivo di virus A-H1N1 è emerso nel corso degli accertamenti svolti negli ultimi giorni dal laboratorio analisi del Vietri di Larino. Restano, dunque, in Molise 57 i casi verificati con i test molecolari dallo scorso luglio. In quest'ultimo periodo gli operatori del centro specialistico hanno constatato un rallentamento dei contagi della "influenza suina" rispetto al "trend" di ottobre e novembre, molto più sostenuto con test positivi giornalieri.

Il corso oggi all'Università Cattolica Piaghe da decubito, esperti a confronto

CAMPOBASSO. Si svolgerà oggi, presso l'università Cattolica di Campobasso, a partire dalle 9, il corso di "prevenzione e cura delle lesioni da pressione", organizzato dalla Bauvending Srl di Venafro, in collaborazione con l'università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso. Un primo corso di approfondimento teorico e pratico in Molise per fare il punto su un tema di grande attua-

che il 32% della popolazione è costituita da ultrasessantacinquenni) e sia per investimento terapeutico di risorse umane e finanziarie, un capitolo importante nel tessuto socio-assistenziale della nostra realtà regionale. Ospedali, assistenza domiciliare, Ssn, sono tutti interessati e toccati da questo problema, da tempo sottovalutato, ma troppo importante per non essere prevenuto, affrontato e risol-

to. A dare il via ai lavori il direttore di sede della Cattolica di Campobasso, Savino Cannone. Dopo di lui relazionerà il professor Roberto Cassino, vulnologo e geriatra, considerato uno dei maggiori esperti nazionali nel campo delle piaghe da decubito.



La denuncia della Onlus presieduta da Carmine D'Ottavio

Malati di fibrosi cistica senza nessuna assistenza

CAMPOBASSO - «Nonostante l'istituzione del Centro regionale per la diagnosi e la cura della fibrosi cistica e nonostante la nomina di un responsabile dedicato, nella nostra regione manca l'assistenza ai pazienti affetti da questa grave patologia».

A denunciare questa situazione è la Lega italiana della fibrosi cistica, associazione Onlus che in Molise è presieduta da **Carmine D'Ottavio**.

L'associazione lamenta inoltre la mancanza di formazione specifica e di presa in carico degli stessi pazienti da parte del personale medico e paramedico dell'unità operativa di Pediatria e Diabetologia pediatrica all'interno della quale è inserito momentaneamente il Centro regionale stesso.

«Dalla data della sua istituzione - spiega D'Ottavio - i pazienti non hanno potuto usufruire delle prestazioni necessarie alla diagnosi e cura della Fibrosi cistica. Ciò ha determinato una continua fuga dei pazienti verso i più grandi centri d'Italia, con un aggravio di spese per le famiglie e per la stessa Regione Molise».

L'associazione chiede al presidente **Michele Iorio** un intervento urgente «affinché questi pazienti possano tornare a curarsi all'interno della propria Regione».

ddc